

LA CHIESA DI CARTA

I misteri della fede ispirano gialli, romanzi e saghe

Sempre più scrittori traggono spunto dalle storie di papi, santi e monaci che appassionano o sdegnano. Di certo vendono

CATERINA MANIACI

■ Dalla Palestina occupata dai romani, alle campagne laziali ai temi dell'Anno Mille, anno decretato come l'ultimo per l'umanità, ai fasti Roma e Firenze al culmine del Rinascimento: nei romanzi che stanno uscendo in queste settimane, tra classici riproposti e nuove prove letterarie, gli scenari cambiano, si moltiplicano, si intrecciano, ma i protagonisti rimangono più o meno gli stessi. Ossia la Chiesa, le sue gerarchie, i suoi santi e gli uomini che ne hanno deturpato il volto. La fede e i suoi misteri. Che non smettono di affascinare, di suscitare sdegno ma anche passione, e che, in buona sostanza, continuano a fornire materiale per storie e fiction, di cui non si è mai stanchi. In questo momento in maniera particolare. Prova ne siano le recenti uscite in libreria. *Itaca edizioni* insieme a *Castelvecchi* rieditano il classico **La tunica** di **Lloyd C. Douglas**, pastore protestante che per evangelizzare scelse di scrivere romanzi in cui la protagonista assoluta è proprio la fede cristiana (pp. 576, euro 14).

Dal romanzo è stato tratto il kolossal hollywoodiano interpretato da Victor Mature e Richard Burton. Vi si narrano le avventure di Marcello Gaio, inviato dal Senato romano in Palestina a presiedere le truppe di frontiera; così gli capita di avere a che fare con un pericoloso sovversivo di nome Gesù, condannato a morte, e alla morte in croce. A Marcello tocca in sorte di possedere la tunica di quell'uomo prima torturato e poi orribilmente ucciso: un pezzo di ruvida stoffa insanguinata dai poteri straordinari, che lo scu-

tono fino a fargli decidere di cambiare l'intera sua esistenza, in un difficile pellegrinaggio sulle orme di Gesù, fino ad approdare nella Roma di Caligola, al tempo delle prime persecuzioni dei cristiani.

La domanda che lo muove è su chi fosse Gesù, "conosciuto" attraverso quella tunica che ha il potere di gettare nell'inquietudine e nella ricerca anche un rude soldato romano. Forse anche una reinterpretazione della Sindone, il lenzuolo che avrebbe avvolto il corpo di Cristo dopo la sua deposizione dalla croce e giunto fino a noi.

ALTO MEDIOEVO

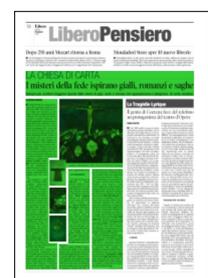
Un balzo di quasi un millennio e siamo nell'Alto Medioevo che si preannuncia in una ridda di guerre, devastazioni, violenze e brutalità. Perlomeno così lo dipinge **Santi Laganà**, bancario in pensione che ora si cimenta con la scrittura creativa, nel suo **I giorni del ferro e del sangue** (*Mondadori*, pp.564, euro 19,50). Al centro della scena una ragazza, Anna, la quale, attraverso infinite peripezie, dalle sperdute campagne laziali arriva a Roma per ritrovare e liberare il fratello, unico superstite della sfortunata famiglia. Ma alle spalle si delinea la terribile sagoma di papa Giovanni XII, uno dei peggiori pontefici che la storia della Chiesa possa annoverare.

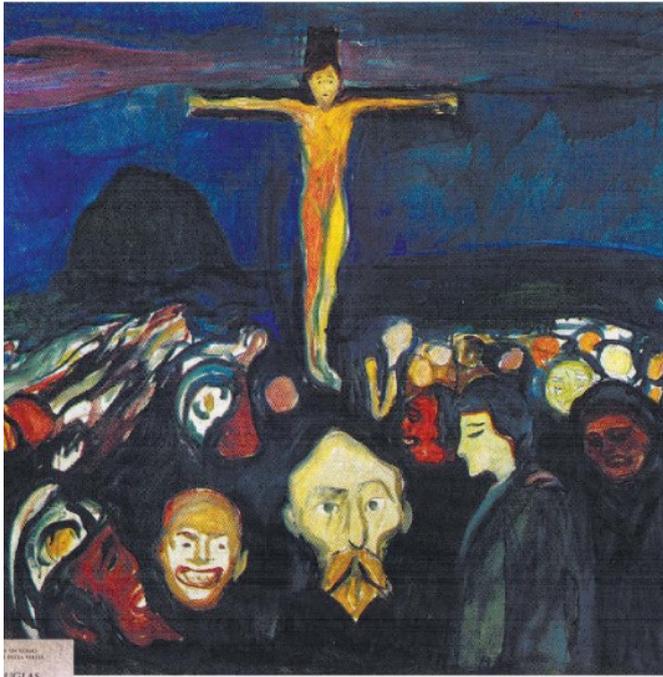
Salito al soglio pontificio neppure diciottenne, figlio di un patrizio romano che così intende ascrivere ai beni di famiglia il potere tempora-

le e quello spirituale, Ottaviano conte di Tuscolo, che cambia il nome in quello di Giovanni XII, passa alla storia per essere stato un dissoluto, per avere trasformato i sacri palazzi in «lupanari e sentine del vizio». È accusato di essere persino un adoratore del demonio e di divinità antiche. Possiede tutti i vizi, soprattutto quelli del sesso sfrenato e della caccia, e infatti finisce in un modo davvero poco consono al suo status di Pontefice: viene sorpreso a letto con la moglie di un oste romano, il quale lo massacrò di botte e lo butta dalla finestra. Medioevo inoltrato per chi invece si addentra nei sentieri tracciati da **Marcello Simoni**, autore di fama consolidata, che ama frequentare questo periodo storico soprattutto declinato fra abbazie, monasteri, biblioteche, inseguendo misteriosi manoscritti, oggetti sacri dai poteri sconosciuti, cavalieri in cui la fede si coniuga con avventura, magia, saperi oscuri. Scenari dei suoi ultimi romanzi: **La selva degli impiccati** (*Einaudi*, pp.400, euro 17), e ancor di più ne **Il segreto del mercante di libri** (*Newton Compton*, pp.352, euro 9,90, in libreria dal 29 giugno), nel quale torna l'accattivante personaggio di Ignazio di Toledo, cacciatore di reliquie.

Nel cuore del Rinascimento italiano, invece, tra corti raffinate, artisti ineguagliabili, si muove Giuliano della Rovere, umile frate destinato a diventare papa Giulio II, mecenate, guerriero, abile stratega, anch'egli per nulla insensibile al fascino femminile, di cui racconta in forma romanizzata **Alessandra Selmi** nel libro **Le origini del potere** (*Edizioni Nord*, pp.378, euro 16,90). Il titolo fa intuire che la storia, appunto, è appena cominciata ed è quindi chiaro indizio di saga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





«Golgotha» di Edvard Munch (1900). A fianco tre dei libri citati nell'articolo

